

# “BLOCKCHAIN REVOLUTION”: i giovani portano innovazione a Palazzo Torriani

La blockchain potrà rappresentare davvero la naturale evoluzione dell'impresa 4.0? Si sono interrogati proprio su questo illustri relatori provenienti dalla Bocconi di Milano e da Microsoft Italia per il convegno “Blockchain Revolution”, organizzato mercoledì 30 maggio, a palazzo Torriani, dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine.

Importante la collaborazione al fine di una buona riuscita dell'evento anche delle società **Unicorn Trainers Club** e **beanTech**. **Carlo Asquini**, Presidente di **Unicorn Trainers Club**, ha sostenuto come “il nostro sia un Club che cerca di sviluppare i progetti di innovazione ed è composto, tra l'altro, dai vari rappresentanti e soggetti che servono a promuovere nuove start-up aziendali”. **Fabiano Benedetti**, di **beanTech**, ha invece spiegato “di aver deciso di patrocinare questa iniziativa perché va nella direzione giusta per promuovere le tecnologie digitali innovative come la blockchain, che può offrire applicazioni interessanti non solo nella finanza ma anche in altri settori, tra cui l'alimentare e il manifatturiero”.

Dopo un breve saluto da parte di **Davide Boeri**, **Presidente del Gruppo Giovani**, che ha rivolto i doverosi ringraziamenti a tutto il gruppo di lavoro che per mesi ha progettato questo convegno dal contenuto innovativo e stimolante affinché si potesse portare a Udine degli esperti di livello internazionale, è intervenuta la **Presidente Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli**. “Per alcuni - ha evidenziato la Presidente - la blockchain è la nuova generazione di Internet, o meglio ancora è la Nuova Internet. Si ritiene addirittura che possa rappresentare una sorta di Internet delle Transazioni. Per altri è la rappresentazione digitale di quattro concetti molto chiari e forti: decentralizzazione, trasparenza, sicurezza e immutabilità. Per altri ancora è la chiara declinazione in digitale di un nuovo concetto di Trust. Aldilà della sua definizione, la



Da sinistra Michele Nencioni, Fabiano Benedetti, Davide Boeri, Anna Mareschi Danieli, Marcello Buoncompagni, Alessandro Lombardi e Leonardo Maria De Rossi

*blockchain può essere un valido alleato anche nel manifatturiero. Grazie alla blockchain nell'Industry 4.0, infatti, è possibile sfruttare la logica decentralizzata della blockchain per produrre tecnologie in grado di supportare al meglio la produzione, logistica e Supply Chain, così come altre aree “core” dell'azienda. Inoltre, grazie alla blockchain, è possibile preservare il dato e la sicurezza del dato stesso, garantendo quindi sicurezza e affidabilità a tutto il processo della filiera produttiva e di distribuzione. La blockchain permette di disporre di soluzioni ad hoc soprattutto per le industrie di trasformazione, per la gestione della logistica di prodotto interna ed esterna e per la gestione dei rapporti di filiera”.*

Ecco che si è entrati nel vivo del convegno grazie al primo intervento incisivo di **Leonardo Maria De Rossi**, ricercatore della **Bocconi SDA per DEVO Lab**, che è partito proprio dalla nascita del Bitcoin (ndr. rivelando che non nasce nel 2009 per opera di Satoshi Nakamoto, come penserebbero i più, ma fonda le sue radici addirittura nel 1982 quando apparve per la prima volta come prima vera moneta digitale) per soffermarsi più nel dettaglio sui principi base del funzionamento della blockchain. “In sostanza si traduce letteralmente come un ‘data base ridondante’ - ha tuonato il ricercatore della Bocconi -, ovvero come un nuovo modo di salvare in modo ripetuto le stesse informazioni su diversi blocchi collegati da una catena. In realtà sotto troviamo un utilizzo della crittografia estremamente complesso che si basa su tre pilastri ben definiti: l'utilizzo di chiavi - sia pubbliche che private -, la computazione distribuita, un gioco a somma zero direbbero i nostri colleghi matematici, ed il consenso decentralizzato. E l'unione di questi tre pilastri può dare vita a due forme distinte di blockchain: quella con permesso e quella senza permesso”.

Grazie ad altri numerosi parallelismi tra il cinema del “vecchio west” e storici personaggi malavitosi del calibro di Pablo Escobar, è scorsa piacevole la presentazione di **De Rossi** che ha fatto poi notare come si possa affermare con certezza che oggi le criptovalute possano essere considerate il metodo di pagamento più sicuro al mondo, grazie alla loro immutabilità e totale trasparenza, rispetto ad esempio alle comuni banconote o lingotti d'oro, per intenderci; abborrendo e sfatando l'idea che dietro al mondo bitcoin si possano nascondere epici truffatori digitali, come di tanto in tanto si legge sui media.